Dinajpur, Natale 2014



Carissimi Amici,

un saluto cordiale, dal Bangladesh!

Ricordate "*Snehanir"*? È la "Casa della Tenerezza", una Comunità che prepara ragazzi e ragazze con difficoltà fisiche, insieme ad altri "normodotati", molto poveri, a inserirsi nella vita, valorizzando le loro capacità ed educandoli a condivisione, servizio, fiducia in se stessi... C'è una novità: da Gennaio, accoglierà altri venti bimbe e bimbi, dai sei ai dodici anni, non vedenti o non udenti!

Passare da ventotto, a quarantotto ragazzi e ragazze, è una sfida, anche per le differenze di problemi fisici... Confidiamo nel sostegno della "Caritas" Regionale di Rajshahi, che ce li affida, assicurando la copertura spese, e specialmente nella grande capacità di accoglienza, che le Suore e i nostri ragazzi hanno sempre dimostrato: i nuovi fratellini e sorelline troveranno amicizia, e considerazione!

E, dopo la buona notizia di un'apertura, la buona notizia di una chiusura... Per alcuni anni, abbiamo aiutato sei ragazze "*Santal*", "recuperate" da difficili esperienze in città! Ora la loro responsabile ha completato l'Università, le altre hanno superato gli Esami Intermedi, e possono proseguire per conto proprio. L'obiettivo è raggiunto, grazie specialmente all'aiuto del "Liceo Mascheroni" di Bergamo!

Con la "crisi economica" in atto, le fonti di aiuto si fanno – comprensibilmente – meno abbondanti! Ho dovuto avvisare Dino e Rotna che avrei ridotto un poco gli aiuti mensili, con cui offrono, ogni giorno, un pasto ad oltre cento bambine e bambini di una "baraccopoli" perché, ben nutriti, vengano a scuola senza dover mendicare, o "rubacchiare". Ma si son dati da fare, e mi assicurano che vanno avanti nel loro programma! Anzi, affittano una casa un poco più grande, per dare spazio ad un maggior numero di piccoli alunni "famelici", contenti di studiare e di mangiare...

Dino e Rotna non sono i soli, a darsi da fare: i ragazzi di qui ci insegnano che, se la torta è più piccola, basta tagliare fettine più sottili, e ce n'è per tutti! Come loro, molti fra voi non rinunciano a condividere quello che hanno, anche se a volte non è facile. Un ricordo particolare va alle amiche e gli amici Italiani (Milano, Lecco, Roma...) che, continuando, con tenacia e dedizione, ad organizzare esposizioni di artigianato Bengalese, ci fanno conoscere ad altri, e ci mandano un consistente aiuto... Grazie a tutti!

Negli Ostelli, aiutiamo varie centinaia di studenti; fuori, almeno centocinquanta! Faccio un cenno a due di loro, come esempio... "*Mithun*", Classe Nona, deve cambiare programma, perché la mamma ha avuto problemi cardiaci: le hanno messo tre "*stent*" (un grazie, molto sentito, a chi ha mandato aiuti speciali, per questa emergenza!), e non può più lavorare in fabbrica... Il papà li ha lasciati, e per Mithun continuare gli studi diventa impossibile! Gli ho proposto di frequentare la nostra scuola per meccanici: così, fra due anni, troverà un lavoro, con un discreto stipendio... Gli dispiace, ma ha capito, e accettato la sua nuova responsabilità! "*Ashis*", dopo infiniti rinvii, causati da scioperi, ha terminato il "College", e ora – messo da parte il sospirato titolo di studio – sta lavorando... nei campi: dopo anni fuori casa, vuole stare per qualche mese in famiglia, aiutando papà e mamma anziani. Poi, dopo un periodo di preghiera, con i "Fratelli di Taizè", sceglierà se diventare Missionario con il "PIME", o nella vita di famiglia!

Sono molti anche gli ammalati, che aiutiamo direttamente, o attraverso i nostri Centri di Assistenza, a Dhaka e a Rajshahi! Quest'ultimo, nel 2013, ne ha accolti oltre tremila... Fra loro, varie centinaia erano

affetti da tubercolosi, perciò sono stati ospitati al Centro almeno due mesi, per affrontare la prima fase della cura in ambiente sereno, di riposo, e ben nutriti!

Dopo un anno e mezzo, ho rivisto, a Bandarban (confine Birmano), i miei amici "*Marma*"! Alcuni hanno terminato, superando l'Esame di Decima, ma i nuovi che arrivano sono sempre di più, e siamo saliti a oltre centoventi, dai sei ai diciotto anni. Il 14 Novembre, c'è stata grande festa per inaugurare il dormitorio in muratura ("*foto sotto*"), in cui si sono trasferite le ragazze, finora schiacciate come sardine in una "baracca"... Vi ringraziano di cuore! L'Ostello va avanti bene: si respirano gioia, armonia e speranza. Vari "ex alunni", che ora studiano o lavorano altrove, rimangono in contatto. La collaborazione del villaggio, e dei Monaci Buddhisti, continua: cresce la piantagione di gomma; il frutteto offre banane e papaie formidabili!

La situazione del Bangladesh è stata relativamente calma, con qualche "fiammata" recente, provocata dalle condanne a morte di alcuni criminali, per atrocità compiute nella Guerra del 1971! Il Partito Islamico proclama scioperi di protesta, altri organizzano manifestazioni di giubilo...

Per voi, e per noi, un anno... Come? Mi arrivano molti segnali di grande preoccupazione, e anche amarezza, o angoscia! Auguriamoci, tutti, di non lasciare che lo sconforto vinca. Apriamo gli occhi, anche su ciò che è bello, e buono. Cerchiamo il significato della celebrazione del Natale, che si avvicina: una luce nella oscurità della notte, una visita di saggi amici lontani, nonostante l'ipocrisia crudele di Erode, un tenace perseverare nel bene... Noi tutti, ne possiamo essere partecipi! Per questo, prego!

Buon Natale!

P. Franco Cagnasso

"PIME House" – Suihari – P. O. Box 1
5200 – Dinajpur – Bangladesh

